GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 4 FEBBRAIO — NUM. 28

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10.	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2914** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 della legge del 28 novembre 1875, n. 2781 (Serie 2ª), sulle attribuzioni del Pubblico Ministero e gli uffici del Contenzioso finanziario;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, e del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento pel riordinamento degli uffizi del Contenzioso finanziario, coi quadri *A*, *B* e *C* che gli stanno uniti.

Il regolamento ed i quadri saranno visti d'ordine Nostro dai Ministri delle Finanze e della Giustizia.

Il ruolo del personale degli uffizi dei Regi avvocati erariali potrà essere col tempo modificato con Nostro decreto secondo le esigenze del servizio, senza eccedere il fondo assegnato dalla detta legge 28 novembre 1875 alla spesa occorrente.

Esso ruolo sarà attuato gradatamente a misura del bisogno del servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VIGLIANI.

Regolamento *per l'esecuzione dell'art.* 7 *della legge* 28 *novembre* 1875 *sugli uffici del Contenzioso finanziario.*

Art. 1. La difesa delle cause e le consultazioni legali per le Amministrazioni dello Stato sono affidate ad uffici di Regi avvocati erariali.

Presso ciascuno di questi uffici evvi un Regio procuratore erariale con sostituti per coadiuvare nell'attivazione delle cause i Regi avvocati.

Art. 2. Sono attribuzioni degli uffici de' Regi avvocati erariali:

I. Assumere e sostenere direttamente la rappresentanza e la difesa delle Amministrazioni dello Stato in tutti i giudizi attivi e passivi avanti alle Corti e ai tribunali della città dove essi uffici hanno sede, e, quando la specialità della causa lo richieda, anche in quelli di cognizione delle Corti e dei tribunali delle altre città del Regno;

II. Delegare gli avvocati e i procuratori per la rappresentanza e la difesa delle Amministrazioni nei giudizi sia attivi che passivi avanti le Corti o i tribunali del loro distretto, ma fuori della loro sede, e tenersi coi medesimi in corrispondenza sopra ogni causa e ogni fase di essa;

III. Dare alle Amministrazioni dello Stato i pareri dei quali esse possano abbisognare;

IV. Consigliare e dirigere le dette Amministrazioni in tutti i casi nei quali si tratti di promuovere, contestare e abbandonare giudizi, provvedere alla tutela legale dei diritti dello Stato, disporre transazioni, preparare contratti e prendere provvedimenti intorno a reclami o quistioni, mosse amministrativamente, che potessero dare materia di lite.

Art. 3. Gli uffici dei Regi avvocati erariali sono in numero di otto, ed hanno sede in Roma, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia.

Essi sono presieduti da un Regio avvocato generale erariale, che è pure il capo dell'ufficio avente sede in Roma.

Art. 4. I[illegible] personale, gli stipendi, la ripartizione di quello fra i diversi uffici, e la circoscrizione del distretto a ciascheduno di questi assegnato sono stabiliti negli annessi quadri *A*, *B*, *C*.

Le promozioni dall'una all'altra categoria di stipendio nel medesimo grado hanno luogo secondo l'ordine di anzianità.

Art. 5. Il Regio avvocato generale erariale fa tutte le proposte per nomine, come per ogni altro provvedimento riguardante il personale, approva l'albo dei delegati, vigila l'andamento del servizio, sovrintende alla trattazione degli affari contenziosi e consultivi con generali istruzioni e speciali norme direttive, interloquisce nelle divergenze di parere sia fra ufficio e ufficio di Regio avvocato, sia fra questi e gli uffici amministrativi e le Direzioni generali.

Sui dati raccolti dai singoli uffici, il Regio avvocato generale erariale presenta nel mese di luglio di ogni anno al Ministero delle Finanze la relazione prescritta dal Regio decreto 16 maggio 1872, n. 826 (Serie 2ª).

Art. 6. Gli uffici dei Regi avvocati erariali corrispondono con tutte le Amministrazioni dello Stato, e per l'esercizio delle loro attribuzioni richiedono da ogni Ministero, come da ogni Amministrazione dipendente, tutti gli schiarimenti, le notizie o i documenti che loro abbisognino.

Art. 7. Le Amministrazioni dello Stato non ricorrono per consulti, nè affidano la difesa delle loro cause se non ai Regi avvocati erariali o ai loro delegati, eccetto una speciale autorizzazione concessa eccezionalmente, caso per caso, dal Ministero dal quale dipendono, e previa intelligenza col Ministro delle Finanze.

Art. 8. Le citazioni e notificazioni nelle controversie civili interessanti le Amministrazioni dello Stato si fanno in nome delle persone, e alle persone dei capi di ufficio che le rappresentano come parti in causa, nel luogo dove risiede l'autorità giudiziaria davanti a cui è iniziata o si vuole iniziare la lite.

Nè i titolari degli uffici dei Regi avvocati erariali, nè i loro delegati, per rappresentare le Amministrazioni in giudizio, hanno bisogno di mandato, ma basta che consti della loro qualità.

Avanti i pretori e i conciliatori le Amministrazioni possono essere rappresentate dai propri funzionari che siano per tali riconosciuti.

Art. 9. I Regi avvocati erariali e loro sostituti sono scelti fra coloro che hanno i requisiti richiesti dalla legge sull'ordinamento giudiziario per essere nominati funzionari del Pubblico Ministero.

I Regi procuratori erariali e loro sostituti lo sono fra coloro che hanno i requisiti richiesti dalla legge sull'ordinamento giudiziario per essere nominati cancellieri di tribunale, e fra gli avvocati o i procuratori che abbiano meno di due anni di esercizio.

Art. 10. I Regi avvocati erariali e loro sostituti possono concorrere ai posti del Pubblico Ministero o della magistratura giudicante, quando ne abbiano i requisiti voluti dalla legge sull'ordinamento giudiziario.

Art. 11. L'impiego negli uffici dei Regi avvocati erariali è incompatibile coll'esercizio di qualunque altro impiego o professione.

Art 12. Presso l'ufficio del Regio avvocato generale erariale è istituito un posto di segretario. Questo segretario avrà per ogni quinquennio di servizio l'aumento del sesto sullo stipendio di ruolo fino al limite massimo di lire 4500.

Art. 13. Al Regio avvocato generale erariale e suo sostituto, e agli altri funzionari degli uffici dei Regi avvocati erariali che debbono trasferirsi per ragioni di servizio fuori della città dove il loro ufficio ha sede, è dovuta l'indennità assegnata dalla tariffa giudiziaria ai membri dell'ordine giudiziario di grado corrispondente.

Art. 14. Ciascun ufficio di Regio avvocato erariale liquida le competenze degli avvocati e procuratori delegati del proprio distretto.

Sopra i reclami contro tali liquidazioni provvede il Regio avvocato generale erariale che liquida con effetto definitivo.

Art. 15. Ciascun ufficio di Regio avvocato erariale cura l'esazione delle competenze d'avvocati e procuratori poste a carico della controparte nei giudizi sostenuti direttamente da quegli uffici, per ripartirle fra i loro funzionari, secondo le norme da approvarsi dal Ministro delle Finanze, di concerto con quello della Giustizia.

Art. 16. Il presente regolamento avrà effetto dal 15 febbraio 1876, e cesseranno da quel giorno: i Regi decreti del 9 ottobre 1862, n. 915; del 6 gennaio 1866, n. 2759; del 28 dicembre 1867, n. 4149; del 30 ottobre 1870, n. 5999; del 23 maggio 1872, n. 859; nonchè, nelle parti che sono contrarie al presente regolamento, il capo I del regolamento approvato col Regio decreto del 25 giugno 1865, n. 2361.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Guardasigilli VIGLIANI.

Il Ministro delle Finanze M. MINGHETTI.

QUADRO A — *Ruolo del personale degli uffici dei Regi avvocati erariali.*

			Stipendi per classe	Somma degli stipendi
1	R. avvocato generale erariale	L.	12,000	12,000
1	R. sostituto avvocato generale erariale	»	7,000	7,000
7	R. avvocati erariali	»	7,000	49,000
8	R. sostituti avvocati erariali di 1ª classe	»	6,000	48,000
10	R. sostituti avvocati erariali di 2ª classe	»	5,000	50,000
10	R. sostituti avvocati erariali di 3ª classe	»	4,000	40,000
16	R. sostituti avvocati erariali di 4ª classe	»	3,500	56,000
16	R. sostituti avvocati erariali di 5ª classe	»	3,000	48,000
2	R. procuratori erariali di 1ª classe	»	5,000	10,000
3	R. procuratori erariali di 2ª classe	»	4,500	13,500
3	R. procuratori erariali di 3ª classe	»	4,000	12,000
9	R. sostituti procuratori erariali di 1ª classe	»	3,500	31,500
12	R. sostituti procuratori erariali di 2ª classe	»	3,000	36,000
1	segretario dell'ufficio del R. avvocato generale erariale	»	3,000	3,000
8	applicati di protocollo	»	2,500	20,000
7	applicati di 1ª classe	»	2,200	15,400
7	applicati di 2ª classe	»	1,800	12,600
7	applicati di 3ª classe	»	1,500	10,500
6	uscieri di 1ª classe	»	1,000	6,000
6	uscieri di 2ª classe	»	900	5,400
7	uscieri di 3ª classe	»	800	5,600
	Totale	L.		491,500
	Stanziamento annuo per spese d'ufficio e acquisto di libri	»		19,800
	Totale generale	L.		511,300

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Guardasigilli VIGLIANI.

Il Ministro delle Finanze M. MINGHETTI.

QUADRO B — *Distribuzione del personale fra gli uffici dei Regi avvocati erariali.*

Impieghi	Uffici								Totale
	Roma	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Torino	Venezia	
R. avvocato generale erariale	1	»	»	»	»	»	»	»	1
R. sostituto avvocato generale erariale	1	»	»	»	»	»	»	»	1
R. avvocato erariale	»	1	1	1	1	1	1	1	7
R. sostituto avvocato erariale	15	5	4	6	11	9	5	5	60
R. procuratore erariale	1	1	1	1	1	1	1	1	8
R. sostituto procuratore erariale	4	2	2	2	4	3	2	2	21
Segretario	1	»	»	»	»	»	»	»	1
Applicato di protocollo	1	1	1	1	1	1	1	1	8
Applicato	4	2	2	2	4	3	2	2	21
Usciere	4	2	2	2	3	2	2	2	19

Assegni per le spese d'ufficio.

Uffici	Provvista di libri per la biblioteca (*)	Provviste di cancelleria e simili	Totale
Roma	500	3,000	3,500
Firenze	400	1,800	2,200
Genova	400	1,500	1,900
Milano.	400	2,000	2,400
Napoli.	400	2,200	2,600
Palermo	400	2,000	2,400
Torino.	400	2,000	2,400
Venezia	400	2,000	2,400
	3,300	16,500	19,800
Spesa per impianto delle biblioteche . . . L.			5,000
Totale . . . . . L.			24,800

(*) Dell'erogazione delle somme assegnate per provviste di libri R. avvocati erariali devono render conto annualmente.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze M. MINGHETTI. *Il Ministro Guardasigilli* VIGLIANI.

QUADRO **C** — *Circoscrizione dei distretti degli uffici dei Regi avvocati erariali.*

Uffizio di Roma.

Provincie: Roma, Aquila, Chieti, Teramo, Perugia, Ascoli, Macerata, Ancona, Pesaro.

Uffizio di Napoli.

Provincie: Napoli, Caserta, Benevento, Campobasso, Avellino, Salerno, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Lecce, Bari, Foggia.

Uffizio di Palermo.

Provincie: Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti, Trapani.

Uffizio di Firenze.

Provincie: Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Siena, Grosseto, Arezzo, Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara.

Uffizio di Torino.

Provincie: Torino, Novara, Cuneo, Alessandria.

Uffizio di Milano.

Provincie: Milano, Pavia, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza.

Uffizio di Venezia.

Provincie: Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, Udine, Belluno.

Uffizio di Genova.

Provincie: Genova, Porto Maurizio, Massa Carrara, Cagliari, Sassari.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Guardasigilli VIGLIANI. *Il Ministro delle Finanze* M. MINGHETTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, nelle udienze del* 13, 16 *e* 20 *gennaio ultimo scorso, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici:*

Nell'Amministrazione centrale.

Verardi cav. Angelo, caposezione di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute;

Scoma Angelo, sottosegretario di 2ª classe, promosso sottosegretario di 1ª classe;

Barbieri avv. Giovanni e Garassini avv. Giuseppe, sottosegretari di 3ª classe, promossi sottosegretari di 2ª classe;

Toscani Raffaele, ragioniere di 2ª classe, promosso ragioniere di 1ª classe;

Dolce Ippolito, ragioniere di 3ª classe, promosso ragioniere di 2ª classe.

Nel Corpo Reale del Genio civile.

Mazzarella cav. Giuseppe, ingegnere capo di 2ª classe, collocato a riposo d'ufficio per anzianità di servizio.

Con decreto *del Ministero dei Lavori Pubblici del* 20 *gennaio* 1876 *furono stabilite come segue le circoscrizioni di circolo per le ispezioni degli uffici del Genio civile per l'anno corrente:*

1° Circolo, Bompiani cav. Gaetano, provincie di Alessandria, Cuneo, Genova (esclusi i lavori marittimi), Novara, Porto Maurizio e Torino, periodo delle visite luglio e agosto.

2° Circolo, Corvetta cav. Giovanni, provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio, periodo delle visite id. id.

3° Circolo, Baccanello cav. Giuseppe, provincie di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna e Reggio-Emilia, periodo delle visite settembre e ottobre.

4° Circolo, Cavalletto comm. Alberto, provincie di Belluno, Treviso, Udine e Venezia, periodo delle visite maggio e giugno.

5° Circolo, Rappaccioli comm. Sante, provincie di Mantova, Padova, Rovigo, Verona e Vicenza, periodo delle visite settembre e ottobre.

6° Circolo, Ponzo cav. Carlo, provincie di Aquila, Ascoli, Chieti, Perugia e Teramo, periodo delle visite agosto e settembre.

7° Circolo, Correnti cav. Annibale, provincie di Cagliari, Grosseto, Livorno, Pisa, Sassari e Siena, periodo delle visite aprile e maggio.

8° Circolo, Belluomo cav. Carlo, provincie di Ancona, Arezzo, Firenze, Forlì, Lucca, Macerata, Massa-Carrara e Pesaro, periodo delle visite maggio e giugno.

9° Circolo, Palmieri comm. Giuseppe, provincie di Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Foggia e Lecce, periodo delle visite ottobre e novembre.

10° Circolo, Imperatori cav. Gioachino, provincie di Catanzaro, Cosenza, Potenza e Reggio-Calabria, periodo delle visite maggio e giugno.

11° Circolo, Baggiani comm. Luigi, provincie di Catania, Caltanissetta, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani, periodo delle visite novembre e dicembre.

12° Circolo, Brauzzi comm. Osea, provincie di Caserta, Napoli, Roma e Salerno, periodo delle visite aprile e maggio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con. RR. decreti 5 dicembre 1875:

Buffa Filippo, presidente del tribunale di Aosta, tramutato in Ivrea a sua domanda;

Bellati Francesco, giudice al tribunale di Susa incaricato della istruzione penale, nominato presidente al tribunale d'Aosta;

Barera Saverio Emilio, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Venezia pel triennio dal 1876 al 1878;

Wiel Alessandro, id., id.;

Bachmann Isidoro, id., id.;

Fabbro Matteo, id , id.;

Sammartano Leonardo, giudice supplente al tribunale di commercio di Trapani, id. di Trapani id.;

Piraino Giuseppe, id. di Palermo, confermato in carica pel triennio dal 1876 al 1878;

Santocanale Napoleone, id. id., id.;

Camarrone Gaetano, giudice al tribunale di commercio di Palermo, id.;

La Farina Giovanni, id., id.;

Cini Giacomo, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Venezia pel triennio dal 1876 al 1878;

Suppici Giuseppe, id., id.;

Thomas Antonio, id., id.;

Cadorin Gio. Battista, id., id.;

Giacomazzi Favara Salvatore, id., id. di Trapani id.;

Puglisi Salvatore, id., id. di Palermo id.;

Corsi cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Palermo in missione di presidente al tribunale di Roma, tramutato in Firenze, continuando nell'attuale missione;

Gancitano cav. Ferdinando, consigliere della Corte d'appello in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio alla Corte d'appello di Palermo;

Sperotto Carlo, aggiunto giudiziario al tribunale di Padova, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per due mesi;

Biagi comm. Gallicano, presidente della sezione di Corte d'appello di Modena, promosso alla 1ª categoria;

Napolitani cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, id.;

De Cesare cav. Michelangelo, id. id., id.;

Curci cav. Luigi, id. di Trani, id.;

Caravaggio cav. Pietro, id. di Roma, id.;

Lauri cav. Antonio, id. id., id.;

Bonardi Antonio, id. di Parma, id.;

Volpi Manni cav. Paolo, id. di Roma, id.;

Bordoni cav. Cesare id. di Firenze, promosso alla 2ª categoria;

Salvati cav. Francesco, id. di Napoli, id.;

Dragonetti Pasquale, id. di Potenza, id.;

Ameglio cav. Giuseppe, id. di Genova, id.;

Rosadi cav. Gregorio, id. di Lucca, id.;

Giuliani cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, promosso alla 1ª categoria;

Gardini cav. Edoardo, id. di Ancona, promosso alla 2ª categoria;

Galifi Coco Pietro, presidente del tribunale di Girgenti, promosso alla 1ª categoria;

Cilio Giuseppe, id. di Patti, id.;

Radogna Raffaele, id. di Rocca San Casciano, id.;

Quadri Girolamo, id. di Potenza, id.;

Bava Giuseppe, giudice del tribunale di Casale, id.;

Spingardi Giuseppe, id. di Torino, id.;

Bernasconi Antonio, id. di Biella, id.;

Scopoli Ernesto, id. di Bergamo, id.;

Ferralasco Antonio, id. di Genova, id.;

Foschini Torquato, id. di Bari, id.;

Chianca Francesco, id. di Cuneo, promosso alla 2ª categoria;

Basile Basile Emanuele, id. di Torino, id.;

Beltritti Roberto, id. di Cuneo, id.;

Rossi Luigi, id. di Modena, id.;

Dragoni Cesare, id. di Cremona, id.;

Cerutti Vittorio, id. di Saluzzo, id.;

Bova Vincenzo, id. di Cassino, id.;

Gagliardi Luigi, procuratore del Re al tribunale di Rov[illegible] promosso alla 1ª categoria;

Cesaris Marcello, sostituto procuratore del Re al tribunale [illegible] Bergamo, id.;

Canella Costantino, id di Venezia, id.;

Lamberti Bocconi Alessandro, id. di Saluzzo, promosso alla [illegible] categoria;

Benedetti Antonino, id. di Teramo, id.;

Bondi Rocco, id. di Palermo, id.

Con RR. decreti 12 dicembre 1875:

Scalfaro Orazio, presidente del tribunale di Monteleone, tra[illegible] tato in Catanzaro;

Nicolosi Calcedonio, id. di Nicastro, id. in Domodossola;

Nicolaj Vincenzo, vicepresidente del tribunale di Cosenza, nominato presidente al tribunale di Nicastro;

Labara Vincenzo, giudice al tribunale di Mistretta, tramutato [illegible] Caltagirone;

Passarelli Gregorio, id. di Caltagirone, id. di Mistretta, coll[illegible] rico dell'istruzione penale;

Podda Vincenzo, giudice di tribunale applicato temporanea[illegible] all'uffizio d'istruzione dei processi penali presso il trib[illegible] di Cagliari, richiamato al suo posto di giudice presso il [illegible] nale di Oristano.

Con RR. decreti 16 dicembre 1875:

Rondanina cav. Antonio, giudice del tribunale di commer[illegible] Genova, confermato in carica pel triennio dal 1876 al [illegible]

Bianchi Luigi, id. di Chiavari, id.;

Accettulli Francesco Paolo, giudice supplente del tribu[illegible] commercio di Foggia, id.;

Buttori Gaetano, id., id.;

Murroni Luigi, id. supplente di Cagliari, nominato giudice [illegible] nario di detto tribunale;

Montano cav. Nicolò, commerciante, id. di Genova pel tri[illegible] dal 1876 al 1878;

Pratolongo Raffaele, id., id.;

Costa Francesco di Giuseppe, id., id.;

Poggio Giov. Batt., id., id. pel biennio 1876-77;

Lertora Francesco, id., id. Chiavari pel triennio dal 1876 al 18[illegible]

Bianchi Francesco fu Vincenzo, id., id. supplente id.;

Musso Antonio fu Benedetto, id., id. giudice del tribunale di [illegible] mercio di Savona pel triennio dal 1876 al 1878;

Martinengo cav. Emanuele fu Giacomo, id., id.;

Rocca Giuseppe fu Pellegro, id., id. di Porto Maurizio id.;

Leoncavallo avv. Nicola, id., id. di Foggia id.;

Pellas Nicodemo, id., id. supplente di Cagliari id.;

Elena Giov. Batt. fu Sebastiano, id., id. id. di San Remo id.;

Caorsi Carlo, id., id. id. di Savona id.;

Delbecchi Antonio fu Giuseppe, id., id. id. di Porto Maurizio [illegible]

Aicardi Domenico di Giacomo, id., nominato giudice del tribu[illegible] di commercio di San Remo pel triennio dal 1876 al 1878;

Guidi Giacomo fu Pier Antonio, id., id.;

Calvi Giuseppe fu Gian Antonio, id., nominato presidente del tri[illegible] bunale di commercio di San Remo pel triennio dal 187[illegible] 1878;

Battilana Domenico, giudice del tribunale di commercio di Ca[illegible] gliari, id. di Cagliari id.;

Pescetto cav. Luigi, commerciante, nominato giudice suppl[illegible]

del tribunale di commercio di Genova pel triennio dal 1876 al 1878;
Lertore Chiappe Lorenzo, id., id.;
Dodera Giustino, id., id.;
Nattini Alberto, id., id.;
Pizzorno Michele, id., id.;
Marcarelli Pasquale, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bobbio, tramutato in Acqui.

Con R. decreto del 23 dicembre 1875:
Cotti cav. Pietro, già direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti ed ora cancelliere della Corte di cassazione di Firenze, nominato consigliere della Corte di appello di Venezia.

Con R. decreto 26 dicembre 1876:
Grisolia Francesco, procuratore del Re presso il tribunale di Nicastro, tramutato in Sala Consilina.

Con R. decreto 30 dicembre 1875:
Figlia cav. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1876:
Robecchi cav. Giovanni, presidente del tribunale di Casale con grado e titolo ed anzianità di consigliere di Corte d'appello, dispensato dal servizio nei termini dell'art. 202 dell'ordinamento giudiziario e concesso grado e titolo di primo presidente di Corte d'appello;
Valeri Giuseppe, giudice del tribunale di Parma, collocato a riposo a sua domanda;
Balestreri cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Torino, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 5 dicembre 1875:
Rossini Antonio, nominato conciliatore nel comune di Castelfranco di Sopra;
Busatti Carlo, id. nel comune di Laterina;
Delorenzi Antonio, id. nel comune di Visone;
Lovisola Carlo, id. nel comune di Calamandrana;
Vaccino Giovanni, id. nel comune di Balzola;
Monti Filippo, id. nel comune di Cermenate;
Cherici Giovanni, id. nel comune di Bulgorello;
Luccioni Carlo, id. nel comune di Lomnago;
Fascioni Carlo, id. nel comune di Tossicia;
Crisi Pasquale, id. nel comune di Tione;
Del Giudice Francesco, id. nel comune di Rocca di Mezzo;
Capitani Giovanni, id. nel comune di Minoprio;
Vocino Gennaro, id. di San Nicandro Garganico;
Simisi Donato, id. nel comune di Ortanova;
Bonfante not. Giovanni, id. nel comune di Pigna;
Olcese Giuseppe, id. nel comune di Canepa;
Saffioli Giuseppe, id. nel comune di Bagnara;
Zavarise dott. Giuseppe, id. nel comune di Este;
Parise Francesco, id. nel comune di Ragliano;
Martelli Vincenzo, id. nel comune di Bruzzano;
Notaro Pietro, id. nel comune di Settignano;
Maiorano Tommaso, id. nel comune di Umbriatico;
Cajola Giuseppe, id. nel comune di Tiriolo;
Stranges Tommaso, id. nel comune di San Luca;
Porcelli Giacomo, id. nel comune di Roccalbegna;
Giudici Francesco, id. nel comune di Bizzarone;
Mello Achille, id. nel comune di Monteroni;
Varisco sac. Pietro, id. nel comune di Baucina;
Leone Francesco Paolo, id. nel comune di San Cippirello;
Rosso Cosenza Giovanni, id. nel comune di Chiaromonte;
Garbarino Angelo, id. nel comune di Tribogna;
Nalli Giancaterino, id. nel comune di Bugnara;
Di Virgilio Virgilio, id. nel comune di Alonno;
Franco Francesco, id. nel comune di Molò di Borbora;
Zambianchi Pietro, id. nel comune di Torrazza Coste;
Guffanti Francesco, id. nel comune di Rovescala;
Simonelli Candido, id. nel comune di San Ponzo Semola;
Paganin Domenico, id. nel comune di Carrara S. Stefano;
Tortima Giovanni, id. nel comune di Roncà;
Giusto Giuseppe, id. nel comune di San Cono;
Acerbo Giuseppe, nominato vicepretore nel comune di Montebello di Bertona;
Marcone Antonio, id. nel comune di Pietravairano;
Barca Carlo, vicepretore nel comune di Pietravairano, dispensato da ulteriore servizio;
Caterina Gio. Battista, conciliatore nel comune di Rezzato, sospeso dalla carica;
Pafumi Giuseppe Antonio, già conciliatore nel comune di Linguaglossa, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Negri Francesco, conciliatore nel comune di Monticelli Pavese, non entrato in carica in tempo utile, id.;
Zambra Luigi, id. nel comune di Careno, id. id., id.;
Chiappa Francesco, conciliatore nel comune di Ozzero, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Fulle Pietro, id. nel comune di Pieve di Sori, id.;
Arcuri Antonio, id. nel comune di Tiriolo, id.;
Pierucci Eugenio, id. nel comune di Roccalbegna, id.;
Valentini Pietro, id. nel comune di Carrara Santo Stefano, id.;
Bianchini dott. Antonio, id. nel comune di Pernumia, id.;
Pegoraro Pietro, id. nel comune di Roncà, id.;
Fabbro Domenico, id. nel comune di Fontaniva, confermato nella carica per un altro triennio;
Dalle Nogore Pietro, id. nel comune di Lugo di Vicenza, id.;
Fascinò Francesco Saverio, id. nel comune di Firmo, id.;
Gangemi Giambattista, id. nel comune di Rosarno, id.;
Bossi dott. Giuseppe, id. nel comune di Bodio, id.;
Primavesi Carlo, id. nel comune di Casnate, id.;
Cuccoli Giovanni, id. nel comune di Pian di Scò, id.;
De Piau Ambrogio, id. nel comune di Rocca d'Agordo, id.;
Madonna Teseo, id. nel comune di Torricella Peligna, id.;
Peracca Giuseppe Maria, id. nel comune di Pellio, id.;
Martinetti Giuseppe, id. nel comune di Vercana, id.;
Del Pero avv. Melchiorre, id. nel comune di Gravedona, id.;
Ferrini dott. Giovanni, id. nel comune di Roggiano, id.;
Ghione Paolo, id. nel comune di Cogna, id.;
Motta Giambattista, id. nel comune di Millesimo, id.;
Trinci dott. Didaro, id. nel comune di Pistoja, id.;
Boccaleri Francesco, id. nel comune di Piovera, id.;
Sanmichele Luigi, id. nel comune di Lavagna, id.;
Riboni Giovanni, id. nel comune di Terranova dei Passerini, id.;
Bezzera Clemente, id. nel comune di Saronno, id.;
Cassarini Domenico, id. nel comune di Cerano, id.;
Gobbi Gio. Battista, id. nel comune di Cima, id.;
Pasanisi Pietro, id. nel comune di Maruggio, id.;
Manzo Gaetano, id. nel comune di Gicagnano, id.;
Scibetta Cacio Gaetano, id. nel comune di Racalmuto, id.;
Di Martino Gio. Battista, id. nel comune di Ragusa, id.;
Tortorici Federico, id. nel comune di Cattolica Eraclea, id.;
Pandini not. Felice, id. nel comune di Arena Po, id.;
Bagini Carlo, id. nel comune di Bastida Pancarana, id.;
Lizzio Leonardo, id. nel comune di Mascali, id.;
Gentili Vincenzo, nominato conciliatore nel comune di Macerata.

ELENCO degli atti di decesso di italiani pervenuti dall'estero nel mese di dicembre 1875

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
1	Ancoroni Angelo	Maccio (Como)	Rovigno	Vienna
2	Angaran Francesco	Fonzaso (Belluno)	Gracii (Stiria)	Id.
3	Aoletti Giuseppe	Scafati	La Calle	Algeri
4	Ayad-Nazoun Lucia	Napoli	Bona	Id.
5	Balestrieri Giorgio	Barano (Napoli)	Id.	Id.
6	Barelli Antonio	Torre del Greco (Id.)	Id.	Id.
7	Beacco Giovanni	Tremonte di Sotto	Trieste	Vienna
8	Bellemo Emilio	Chioggia	Selve (Dalmazia)	Id.
9	Berti Pietro	Maresana	La Calle	Algeri
10	Besso Savino	Quagliazzo	Bona	Id.
	Bessé Chavinot.	Id.	Id.	Id.
11	Bininelli Marina	Palmanova	Trieste	Vienna
12	Boccanfuso Maria	Ischia	La Calle	Algeri
13	Bosco Nicola	Ventotene (Napoli)	Id.	Id.
14	Bouilloud Luigi	Firenze	Bona	Id.
15	Brancaccio Giuseppe	Torre del Greco	La Calle	Id.
16	Buriello Anna	Livorno	Id.	Id.
17	Catuogno Luigia	Capri	Id.	Id.
18	Candotti Adamo	Preone (Udine)	Kainach (Stiria)	Vienna
19	Cassolem Giovanni	Gregorio (Bologna)	Viodergrunder	Id.
20	Carone Giacomo	Ribordonne	Bona	Algeri
21	Cominotti Giovanni	Ampava (Udine)	Trieste	Vienna
22	Conte Domenico	Ponza	La Calle	Algeri
23	Conte Luigia	Livorno	Id.	Id.
24	D'Ambrosio Antonio	Torre del Greco	Id.	Id.
25	Dalvise Lucia	Listizza	Trieste	Vienna
26	Dapont Domenica	S. Giustina (Belluno)	Kirchberg	Id.
27	Decagno Giuseppe	Bari	Trieste	Id.
28	Deluca Giuseppe	Napoli	La Calle	Algeri
29	Dellacasa Pietro	Saluzzo	Barcellona	Barcellona
30	Di Gorgo Morosini Maria	Venezia	Trieste	Vienna
31	Faris Angelo	Isola S. Pietro	La Calle	Algeri
32	Favero Bartolomeo	Valle di Cadore	Eisenstein	Vienna
33	Ferrari Marianna	Isola d'Elba	La Calle	Algeri
34	Fiderino Filippo	Capri	Id.	Id.
35	Filipponi Nicola	Palma	Gorizia	Vienna
36	Filuccio Francesco	Gaeta	La Calle	Algeri
37	Fonzo Francesco	Id.	Id.	Id.
38	Fortunato Pietro	Firenze	Id.	Id.
39	Garola Maria	Torre del Greco	Id.	Id.
40	Guillermo Giuseppe	Noasca	Bona	Id.
41	Ischiano Vincenzo	Ischia	La Calle	Id.
42	Lubrano Carmela	Procida	Id.	Id.
43	Lubrano Gioacchino	Id.	Orano	Id.
44	Luccardi Ottavio	Tortona	Id.	Id.
45	Maccabella Colomba	Isola S. Pietro	La Calle	Id.
46	Mamelli-Noceti Caterina	S. Pietro (Sardegna)	Bona	Id.
47	Maniesi Giovanni	Ischia	La Calle	Id.
48	Marzio Giuseppe	Milano	Trieste	Vienna
49	Mazzocchi Antonio	Allio (Piacenza)	Barcellona	Barcellona
50	Menella Giuseppe	Torre del Greco	La Calle	Algeri
51	Merli Paolo	Milano	Trieste	Vienna
52	Nuncherino Michelangelo	Portici	La Calle	Algeri
53	Olivieri Gaetano	Resina	Bona	Id.
54	Orsini Elisabetta	Isola d'Elba	La Calle	Id.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
55	Padovan Biagio	Donada	Trieste	Vienna
56	Palomba Principio	Torre del Greco	Bona	Algeri
57	Pandolfo Caterina	Pantelleria	La Calle	Id.
58	Pattarone Alfredo	Corugno	Madrid	Madrid
59	Peretti Gaetano	Graglio	Id.	Id.
60	Petini Giacomo	Casacco (Udine)	Trieste	Vienna
61	Pozzatti Giovanni	Venezia	Id.	Id.
62	Quadrelli Bernardo	Lucca	Bona	Algeri
63	Rigutto Giorgio	Maniago (Udine)	Graech (Stiria)	Vienna
64	Rossi Domenico	Dimpiano (Id.)	Suchen	Id.
65	Sala Giuseppe	Pelio Superiore	Freiburg	Berlino
66	Salvati Vincenzo	Napoli	Bona	Algeri
67	Sari Lorenzo	Lucca	Id.	Id.
68	Sequenza Francesco	Procida	Id.	Id.
69	Simoni Tomaso	Bissedre	Trieste	Vienna
70	Spazzulin Antonio	S. Pietro degli Schiavoni	Id.	Id.
71	Suzzi Matteo	Udine	Id.	Id.
72	Toffoli Giuseppe	S. Focca (Udine)	Id.	Id.
73	Tomasoni Pitoreco	Moggio (Como)	Reindorf	Id.
74	Urban Pasqua	Palmanova (Udine)	Trieste	Id.
75	Valeri Pio	Roma	Barcellona	Barcellona
76	Vedova Giovanni	Castelnuovo (Spilimb.)	Trieste	Vienna
77	Zanier Giovanni	Clauzetto (Udine)	Id.	Id.
78	Zanier Luigi	Id.	Id.	Id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della 3ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme sancite col R. decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª). Gli esami relativi si daranno entro il mese di aprile prossimo venturo, in conformità al programma contenuto nel Ministeriale decreto 24 agosto 1871, e nei giorni che verranno indicati nella *Gazzetta Ufficiale*. Siffatti esami saranno tenuti nei capiluoghi di provincia, che verranno parimenti indicati nel preaccennato avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi al Ministero, per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del mese di marzo prossimo venturo, e dovranno essere corredate:

1° Della fede di nascita;

2° Del certificato di cittadinanza italiana;

3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica dei ricorrenti;

4° Dell'attestato di buona condotta morale e politica;

5° Della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Tanto la istanza quanto i documenti allegativi dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Programmi degli esami.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno — Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento — Aritmetica — Calligrafia — Lingua francese, traduzione in italiano.

Roma, 14 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BANFI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di Storia del Diritto nella R. Università di Torino.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso alla cattedra di Storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del prossimo mese di marzo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 23 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 39593 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 70 al nome degli aventi diritto alla dote del Beneficio di Santa Croce in Gagliole (Macerata) con vincolo di usufrutto a favore di Santini sacerdote *Emilio* di Cesidio, sia stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè invece il vincolo di usufrutto doveva annotarsi in favore di Santini sacerdote *Emidio* fu Cesidio, vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 385, nel comune di S. Ninfa, provincia di Trapani, coll'aggio lordo medio annuale di lire 809.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 21 gennaio 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 10, nel comune di Venezia, prov. di Venezia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 7115 09.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 22 gennaio 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. GOBBATO.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI A PREMIO

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Il defunto avv. cav. Clemente Pizzamiglio, con disposizione testamentaria del 26 giugno 1870, legò al R. Istituto Lombardo di scienze e lettere la somma di lire cinquecento annue in rendita pubblica, allo scopo di stabilire un premio, da conferirsi ogni biennio all'autore che avrà meglio trattata in iscritto una tesi sopra argomento di politica, di storia, di filosofia o di diritto.

Tema per l'anno 1877.

Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere apre il concorso al primo premio biennale di questa fondazione, per il quale venne dal benemerito testatore stabilito il tema seguente:

« Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti della economia, della celerità e della guarentigia de' diritti de' cittadini. — A raggiungere tale scopo, si presterebbe il giudizio collegiale, senza appello, e senza revisione? In caso positivo, se ne dimostri l'organismo pratico. In caso contrario, si addurranno le ragioni di siffatta risposta negativa, e si passerà al progetto summentovato, senza riguardo alla fatta domanda ».

Il premio è di lire mille.

Può concorrere ogni italiano con Memorie manoscritte e inedite.

Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pom. del 31 marzo 1877; e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da una epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Anche i membri effettivi dell'Istituto sono ammessi a concorrere, ma dovranno notificarsi prima, e non potranno prender parte alle relative disamine e deliberazioni.

Ai concorrenti è lasciata piena libertà di trattazione, purchè il nuovo ordinamento da proporsi adempia ai requisiti di economia, celerità e guarentigia de' diritti de' cittadini, indicati nel tema.

La Commissione esaminatrice, nell'assegnare il premio, avrà speciale riguardo a chi nel lavoro presentato abbia dimostrata maggiore profondità di dottrina e cognizione perfetta dell'argomento.

Il giudizio sarà proclamato nell'adunanza solenne del 7 agosto 1877.

La Memoria premiata rimarrà proprietà dell'autore, ma egli dovrà pubblicarla entro un anno, insieme col rapporto della Commissione esaminatrice, e presentarne una copia al R. Istituto; dopo di che soltanto potrà conseguire la somma assegnata per premio.

Tutti i manoscritti si conserveranno nell'archivio dell'Istituto, per uso d'ufficio e per corredo de' proferiti giudizi, con facoltà agli autori di farne tirar copia a proprie spese.

È libero agli autori delle Memorie non premiate di ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

Fondazione del prof. Giovanni Fossati.

Concorso per l'anno 1878. — *Tema approvato nell'adunanza dell'*11 *novembre* 1875.

« Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni dei moderni sull'origine e la sede della parola ».

Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878.

Premio, lire 2000.

Il concorso ai premi della fondazione Fossati è aperto a tutti gli Italiani.

I manoscritti dovranno essere presentati, nel termine prefisso, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.

Ogni manoscritto sarà accompagnato da una lettera suggellata, portante al di fuori un'epigrafe uguale all'epigrafe del manoscritto, e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Il giudizio sarà pronunziato dalla Commissione da nominarsi dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, e il premio sarà conferito nella seduta solenne del 7 agosto successivo alla chiusura del concorso.

I manoscritti premiati saranno restituiti all'autore, perchè ne curi a sue spese la pubblicazione; e dell'opera pubblicata dovrà consegnarne tre copie al R. Istituto Lombardo; una delle quali destinata alla Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, e una a quella del Museo Civico di storia naturale: dopo di che soltanto potrà il premiato ritirare il danaro.

Milano, 9 dicembre 1875.

Il Presidente: C. Belgiojoso.

I Segretari: C. Carcano — C. Hajech.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord*, commentando il dispaccio elettrico da Costantinopoli che annunziava la comunicazione alla Sublime Porta della nota del conte Andrassy, dice che il modo di procedere scelto dall'Europa ha il duplice vantaggio di non lasciare alcun dubbio sull'accordo completo che regna fra tutte le grandi potenze riguardo ai mezzi più proprii a ristabilire la tranquillità nelle provincie insorte della Turchia e di rispettare nello stesso tempo le suscettività del governo turco il quale avrebbe potuto offendersi di fronte ad un'azione assolutamente identica e collettiva. L'adesione della Turchia, aggiunge il *Nord*, è certa, ma è certo altresì che le potenze insistono per avere una risposta in iscritto.

In quanto all'altra notizia la quale annunzia che il governo turco ha richiamato i soldati in congedo per colmare i vuoti prodotti nell'esercito dalla guerra dell'Erzegovina, lo stesso giornale sostiene che questo provvedimento è naturale e non ha nulla d'incompatibile colla previsione d'un accordo fra la Turchia ed il concerto europeo. Non sono i pochi rinforzi, dice il *Nord*, che la Porta si dispone ad inviare nella Erzegovina, che le permetteranno di dominare un'insurrezione ch'essa combatte invano da più mesi per mezzo di tutte le sue forze disponibili.

Ai giudizi che abbiamo riprodotti ieri a proposito delle elezioni pel Senato francese crediamo dover aggiungere anche questi altri.

La *République Française*, organo del signor Gambetta, scrive: " Avremo nel Senato una maggioranza sinceramente decisa a non mettersi in lotta aperta colla pubblica opinione, una maggioranza che non sarà nè provocatrice, nè persecutrice. Il risultato ottenuto è adunque notevole ".

Il *Rappel*, radicale, dice che il Senato è buono, ma che la Camera dei deputati dev'essere migliore. Il Senato conserverà le istituzioni repubblicane ma bisognerà che la Camera dei deputati le migliori. " Abbiamo un'assemblea, dice il *Rappel*, che impedirà d'indietreggiare; ora abbiamo bisogno d'un'altra che progredisca ".

La *Patrie* e la *Liberté*, bonapartisti, non sono troppo soddisfatti dell'esito delle elezioni e raccomandano al presidente della repubblica di giovarsi dell'elemento bonapartista per combattere il radicalismo ed il socialismo.

L'*Union* ed il *Monde*, clericali e legittimisti, raccomandano invece al presidente di appoggiarsi al partito monarchico. Questi giornali sono soddisfatti dell'esito delle elezioni solo in quanto vi sono stati sconfitti i radicali.

La Commissione del progetto della ferrovia sottomarina tra la Francia e l'Inghilterra si è riunita di questi giorni al ministero degli esteri a Parigi sotto la presidenza del signor Gavard, segretario dell'ambasciata francese.

Come fu già annunziato per telegrafo, il Parlamento tedesco, nella sua seduta del 29 gennaio, ha discusso il cosiddetto paragrafo Arnim del nuovo Codice penale. Il governo e la maggioranza si sono messi d'accordo intorno ad un emendamento proposto dal deputato Marquardsen, che dopo breve discussione è stato adottato con 179 contro 120 voti. Ora questo paragrafo è del seguente tenore:

" Ogni funzionario, in servizio presso il ministero degli affari esteri dell'Impero germanico, che violi il segreto d'ufficio, comunicando, contro il proprio dovere, ad altri, documenti d'ufficio a lui affidati, oppure il tenore di una disposizione significatagli da' suoi superiori, sarà punito col carcere, oppure con una multa fino a 5000 marchi, sempreché il caso non cada sotto la sanzione di una pena maggiore. Della stessa pena sarà passibile chi, incaricato d'una missione all'estero o addetto alla medesima quale impiegato, agisca contrariamente alle prescrizioni de' suoi superiori. Egualmente punito sarà colui che, coll'intenzione di trarre in errore i suoi superiori, riferisca cose immaginarie od esagerate. Queste disposizioni saranno applicate senza distinzione, se la trasgressione sia stata compiuta all'interno od all'estero ".

I fogli liberali di Berlino si congratulano di questo voto nella speranza che l'appoggio prestato in questa circostanza dai nazionali liberali al cancelliere possa in parte cancellare l'impressione penosa che deve avergli cagionato la condotta di questo istesso gruppo nella discussione degli articoli relativi al socialismo ed agli abusi commessi dai predicatori sui pulpiti — articoli che furono, come è noto, respinti.

Nella sua seduta del 31 gennaio il Parlamento stesso si è occupato d'un decreto del governo granducale del Meclemburgo, col quale si obbligano i funzionari dello Stato a far seguire al loro matrimonio civile il matrimonio religioso, sotto pena della destituzione. Un'interpellanza mossa in proposito al Ministero ha provocato una lunga ed animata discussione. I ministri hanno dichiarato, che quando la legge dell'impero è osservata, i governi particolari hanno la piena facoltà di esigere dai funzionari dello Stato il rispetto dei precetti della Chiesa. Il presidente della cancelleria signor Delbrusck ha dichiarato che il governo meclemburghese ha usato di un diritto che gli appartiene e che del resto il Parlamento e il potere imperiale non hanno da ingerirsi in una faccenda di natura esclusivamente ecclesiastica. Questo modo d'argomentare fu vivamente combattuto dal deputato liberale Wehrenpfennig, ma l'incidente non ebbe altro seguito.

Il *Journal de St-Pétersbourg*, parlando della risoluzione presa dalla Commissione delle petizioni della Camera dei deputati dell'Austria sul progetto di riduzione degli eserciti

continentali mediante l'azione parlamentare, sostiene che un siffatto progetto è una pura utopia, la quale, per quanto suggerita da sentimenti generosi e civili, non può condurre a risultati pratici. Per il giornale russo il progetto in quistione non avrà altro effetto immediato se non quello forse di distogliere la pubblica attenzione dell'Austria dalla polemica fra le due parti della monarchia a proposito delle questioni doganali e commerciali.

Un nuovo e duplice lutto ha colpito il Senato del Regno: il marchese Gino Capponi, e il comm. Bona mancavano ai vivi nella giornata di ieri.

Della vita, delle virtù, delle opere del marchese Gino Capponi non occorre dire, chè grande e viva ne è la memoria in tutta Italia, usa ad associare a quel nome l'ammirazione dovuta ad uno fra i più illustri e virtuosi suoi cittadini.

Nato nel 1792, erede di un gran nome, seppe colla virtù dell'ingegno, collo schietto patriottismo, coll'affetto operoso al suo paese, fin dai giovani anni, mostrarsene degno, e cattivarsi la stima e l'amicizia dei più illustri uomini, l'affetto e la venerazione di tutti.

Nel 1848, durante il breve periodo del regime costituzionale in Toscana, fu chiamato a presiedere il Ministero.

Ricongiunta nel 1860 la Toscana all'Italia, Gino Capponi fu dal Governo del Re chiamato a far parte del Senato del Regno, e decorato delle insegne dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

Di lui rimangono all'Italia, oltre alla memoria ed all'esempio della vita gloriosa, ed a parecchi scritti minori, i volumi della sua *Storia della Repubblica di Firenze*, monumento imperituro dell'ingegno coltissimo, dello acume e serenità dei suoi giudizi, dell'animo suo più che d'ogni altra cosa, curante del vero e del bene.

Il senatore comm. Bona, di cui dobbiamo pure deplorare la morte avvenuta a Firenze, nato a Nizza di Monferrato, dopo una lunga carriera amministrativa nella quale era giunto ai più alti uffizi, quale direttore generale delle ferrovie dello Stato, poi segretario generale e Ministro dei Lavori Pubblici, teneva ora, benchè fosse più che ottuagenario, la direzione generale delle ferrovie meridionali. Nell'Amministrazione, nel Parlamento, ove pure sedette deputato per parecchie legislature, il suo nome sarà ricordato come esempio di una attività d'ingegno e d'opere instancabile.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 3. — Questa mattina la malattia di Gino Capponi è in sensibile declinazione; la febbre è discreta e vi è mitigazione in tutti gli altri fenomeni della malattia. Le forze sono meno abbattute.

Firenze, 3, (ore 4 30). — Gino Capponi è morto alle ore due.

Londra, 3. — La principessa Beatrice, ultima figlia della regina Vittoria, fu promessa sposa al principe Luigi di Battemberg, il quale trovasi attualmente col principe di Galles nelle Indie.

Lisbona, 3. — La Camera dei Pari approvò il progetto che abolisce la schiavitù a S. Tommaso.

Firenze, 3. — Il senatore Bona, direttore delle ferrovie meridionali, è morto stasera alle ore 6 30.

Venezia, 3. — Il *Tempo* ha da Castelnuovo, 3: « Vivaldi, alla testa degli italiani e degli altri stranieri, con una marcia celerissima, precedendo una brigata turca, occupò il 30 gennaio le gole di Sitnica, cosicchè tutti gli insorti potranno riunirsi a Zubci ».

Berlino, 3. — Il Consiglio federale decise di annullare l'ordine che proibisce l'esportazione dei cavalli.

Berlino, 3. — Il tribunale condannò il direttore della *Gazzetta delle Strade Ferrate* a quattro mesi di prigione per avere offeso il Principe di Bismarck.

Berlino, 3. — Le trattative del governo col Lauenburgo sono terminate; quindi è probabile che il progetto di legge relativo all'incorporazione del Lauenburgo alla monarchia prussiana sia presentato in questa sessione.

Bukarest, 3. — Corre voce che la Camera dei deputati in seduta segreta si è pronunziata contro il credito straordinario per l'armamento dell'esercito.

Il ministro della guerra modificherebbe quindi le sue proposte.

Costantinopoli, 3. — Il Consiglio dei ministri esaminò il progetto proposto dall'Austria per la pacificazione delle provincie insorte. Il progetto comprende cinque domande principali, cioè: la libertà religiosa; una riforma del sistema delle decime; alcune facilitazioni in favore dell'agricoltura; l'applicazione di una parte delle rendite delle provincie insorte per miglioramenti locali e la istituzione di una Commissione mista, composta di mussulmani e di cristiani, per vigilare all'esecuzione delle riforme. La Porta risponderà subito, e credesi che accetterà in massima queste domande.

Pest, 3. — I funerali di Deák offrirono lo spettacolo di una dimostrazione imponente. Vi assistevano l'arciduca Giuseppe, l'arciduchessa Clotilde, l'aiutante di campo dell'imperatore generale Mondel, tutte le notabilità e molte Deputazioni. Il presidente della Camera, Ghyczy, pronunziò sulla tomba un discorso commovente.

Baiona, 3. — Gli alfonsisti occupano Lesaca ed Echalar. I carlisti occupano ancora Vera. I carlisti ruppero tutti i ponti della Bidassoa.

Parigi, 3. — La Commissione di permanenza decise di riunirsi il 24 corrente onde stabilire il cerimoniale per la trasmissione dei poteri dell'Assemblea alle nuove Camere.

Ostrowo, 3. — Il cardinale Ledochowski fu posto stamane in libertà e fu accompagnato da tre impiegati superiori verso Breslavia. Il governo gli fece notificare che, nel caso che egli entrasse nelle provincie della Slesia, di Posen, di Francoforte e di Marienwerder, sarebbe internato in Torgau.

Parigi, 4. — Il *Journal Officiel* annunzia che la conferenza monetaria fra i delegati di Francia, Belgio, Grecia, Italia e Svizzera terminò colla firma di una nuova dichiarazione fra questi Stati.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE, E FILOLOGICHE

Tornata del 16 gennaio 1876, presieduta dal conte T. Mamiani.

Il socio Fiorelli annunzia la scoperta fatta a Pompei di una Siringa in bronzo di nove canne, grande, e ben conservata, della quale presenterà la fotografia nella prossima seduta.

Il socio Amari legge una memoria *su i fuochi navali usati da Musulmani del medio evo*. Ricorda come i lavori pubblicati in Francia dal 1840 in qua, su la storia della polvere, fissano la in-

venzione de' cannoni propriamente detti, alla prima quarta parte del XIV secolo e portano conosciuta in Europa, e meglio in Levante, sol nella seconda metà del XIII secolo l'arte di fabbricare fuochi da guerra col salnitro a guisa di razzi.

L'Amari interpretando alcuni passi di autori arabi non prima studiati e specialmente alcuni versi di poeti arabi di Sicilia e d'Africa, e confrontandoli con autori bizantini, sostiene:

1° Che sotto la denominazione di fuoco greco si comprendeano due specie di artifizi incendiari, quelli cioè composti di materie grasse o resinose, e quelli prodotti dagli ingredienti stessi della polve e mal raffinati;

2° Che i Musulmani d'Africa e di Sicilia usarono nella guerra navale di fuochi dell'una e dell'altra specie e in particolare i razzi nell'XI e XII secolo.

E crede verosimile che la medesima materia sia stata tentata dall'esercito siciliano nelle mine il 1185; ed un secolo appresso adoperata dal navilio angioino di Napoli ne' fuochi lanciati a mano.

Il socio Carutti presenta le *Italica* di Niccolò Einsio e ne coglie occasione per ragionare intorno a *Cassiano Dal Pozzo*, uno degli illustri lincei antichi. Discorre dell'anno della sua nascita, della sua morte e della sua città nativa, non senza ricordare le benemerenze del Dal Pozzo verso le scienze e le lettere.

Il socio Govi legge un suo scritto intorno a un opuscolo rarissimo della fine del secolo XV o dei primi anni del XVI., intitolato: *Antiquarie prospetiche Romane, composte per prospetivo Melanese depictore.*

Di questo libercolo senza data, senza luogo e senza nome di stampatore si conoscono finora due sole copie, una della biblioteca Casanatense di Roma, l'altra della biblioteca di Monaco. Non si sa chi fosse il *Prospettivo Milanese*, nè quando scrivesse questo suo poemetto in terza rima, dedicato a *Leonardo Da Vinci*, ma da vari passi del libro si può dedurre che non fu scritto prima del 1499, nè dopo il 1506, anzi pare assai probabile che non venisse in luce dopo il 1500.

Esso contiene molte indicazioni intorno alle opere d'arte che in quel tempo si conservavano in Roma nei luoghi pubblici, o presso i ricchi cittadini. Enumera e descrive una gran parte di quei monumenti, dei quali rimanevano ancora in piedi le rovine, mescolando però le fole popolari col vero, e scrivendo questi suoi ricordi in uno stile e con una lingua che talvolta non si riesce a capire. Tale qual è però, l'opuscolo del *Prospettivo Milanese* ritornando ora in luce, gioverà moltissimo agli studiosi delle vicende medioevali di Roma, e già se ne è potuto valere l'illustre Gregorovius per qualche nota nell'ultimo volume (tradotto) della sua storia.

Colla pubblicazione di questo prezioso *incunabolo*, il socio Govi dice di aver avuto in animo due cose, la prima: di non lasciare che un'opera, la quale concerne la storia monumentale d'Italia, sia (come è avvenuto di tante altre!) ristampata e commentata in Germania, in Francia, o in Inghilterra prima quasi d'essere conosciuta fra noi; la seconda: di offerire ad altri studiosi un motivo di nuove ricerche, e un argomento di più eruditi commenti.

Riunitasi poscia la Classe in Comitato segreto, procedette alla nomina del segretario, riuscendo eletto all'unanimità il socio Domenico Carutti.

L'Accademico Segretario: Carutti.

NOTIZIE DIVERSE

Le Scuole nella provincia di Roma. — Dal discorso pronunziato dal prefetto, comm. G. Gadda, il giorno della solenne inaugurazione della nuova sala del Consiglio provinciale, spigoliamo questi interessanti dati statistici sui progressi che l'istruzione pubblica andò facendo nella provincia di Roma nell'ultimo quinquennio:

Furono instituite ed ordinate secondo la legge in tutti i comuni della provincia, anche nei più piccoli e remoti, le scuole elementari, in guisa che oggi non c'è paesello, per quanto obliato, che non abbia la sua scuola. Alla fine del 1871 esistevano nella provincia 400 scuole elementari maschili pubbliche, 335 femminili.

Da allora fino ad oggi vi fu un aumento graduale continuo. Alla fine del 1874 le scuole maschili erano 458, le femminili 433, ossia in meno di tre anni le scuole si aumentarono di 156. Colle stesse progressioni crebbero anche gli allievi, i quali, alla fine del 1871, erano stati, nelle scuole maschili 14,847 e nelle femminili 13,503, alla fine del 1874 ascendevano a 37,707. È inutile di avvertire che gli aumenti più rapidi avvennero nella città di Roma, mercè le intelligenti ed instancabili cure del municipio. Nel 1870-71 le scuole maschili erano 46, le femminili 25. Nel 1873-74 le prime giunsero a 145, le altre a 179. Tutto ciò malgrado le straordinarie difficoltà di trovare locali adatti e una spesa enorme per le pigioni. Con progressione poco differente crebbero anche gli alunni; nel detto periodo i maschi da 2454 si elevarono a 4299, le femmine da 886 a 4323; il che prova quanta fiducia si sieno acquistate le scuole municipali.

Ma l'aumento più rapido fu nelle scuole serali, che nella provincia in quattro anni salirono da 101 a 423, e nelle festive da 32 a 251. Gli alunni delle serali, che nel 1871 erano 1833, giunsero nel 1874 a 18,217, quelli delle festive da 1139 a 7493. Le scuole private tuttavia non ne ebbero detrimento, in modo che i loro allievi maschili, che nel 1871 sommavano a 4571, alla fine del 1874 ne avevano 5019; le scuole femminili salivano da 4951 a 5532. Vennero inoltre aperte ben sette scuole governative, tre nella capitale, ed una per ciascuno dei quattro capiluoghi dei circondarii di Viterbo, Velletri, Frosinone e Civitavecchia. Fu istituito in Roma un ginnasio liceo, che va già meritamente tra i più reputati del Regno. Venne parimenti fondato un istituto tecnico, che conta oramai più di 200 alunni; sorsero due ginnasi comunali completi a Viterbo e Velletri. Per iniziativa dei comuni si ebbero scuole tecniche a Terracina, Albano, Ferentino, Tivoli ed Orte. Si apersero scuole ginnasiali o tecniche a Civitavecchia, Nepi, Veroli e Ceprano. Per preparare i maestri e le maestre vennero aperte scuole normali a Roma e Velletri.

La galleria del Gottardo. — Nella scorsa settimana, scrive la *Perseveranza* del 3 corrente, l'avanzamento dei lavori del traforo fu il seguente: Da Göschenen metri 4 30; da Ajrolo metri 28 40. Totale metri 32 70. Media giornaliera metri 4 70.

Il lavoro di perforamento a Göschenen dovette essere ripigliato a mano sin dal principio della scorsa settimana.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 febbraio 1876 (ore 14 2).

Cielo nuvoloso in Sicilia e al sud del golfo di Napoli. Sereno in quasi tutto il resto d'Italia. Dominio di venti di nord deboli o moderati. Mare agitato soltanto a Brindisi. Leggiere oscillazioni del barometro nelle nostre stazioni. Mare tempestoso a Valentia (Irlanda). Calma in Austria. Nord forte e mare grosso a Varna. Pioggia a Malta. Tempo in generale buono; leggermente turbato in alcuni paesi del mezzogiorno d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 febbraio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,9	769,0	767,8	768,0
Termomet. esterno (centigrado)	4,7	10,4	12,8	7,5
Umidità relativa...	86	65	54	91
Umidità assoluta...	5,48	6,12	5,83	7,93
Anemoscopio.........	N. 0	N. 2	O. 0	Calma
Stato del cielo.......	8. bello pochi cirri	10. bello assai	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. | Minimo = 4,1 C. = 3,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 10	75 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 55	78 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1978 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1320 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	475 50	475 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	682 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	350 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	536 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 95	107 85	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 10	27 07	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 78	21 76	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 55 fine.

Prestito Blount 78 55.

Banca Generale 475 fine.

Londra 27 07 breve.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni | Il Sindaco: A. Pieri.

PROVINCIA DI FIRENZE — COMUNE DI MARLIANA

Avviso.

In ordine alle deliberazioni consiliari 1° luglio e 28 ottobre del corrente anno, il sottoscritto rende noto che da oggi al 29 febbraio 1876 è aperto il concorso al posto di medico chirurgo del comune alle condizioni seguenti:

1° Cura gratuita ai miserabili, ai gettatelli ed ai militari stanziati o di passaggio nel comune.

2° La prima visita gratuita a tutti indistintamente gli ammalati del comune. Oltre la prima visita, il titolare avrà diritto a farsi pagare le successive alla ragione di lire una per ciascuna.

3° Non avrà diritto a retribuzione alcuna per le operazioni che gli occorrerà di fare nell'esercizio della sua professione.

4° Dovrà gratuitamente inoculare il vaiuolo ogni anno.

5° Sarà a carico del titolare:

a) Il mantenimento della cavalcatura, affinchè possa con più facilità disimpegnare il servizio sanitario.

b) La pigione del quartiere di abitazione, che deve essere nel castello di Casore.

6° La durata del servizio non sarà minore di un anno. Se poi o il comune o il titolare intendesse di cessare, dovrà esser fatta tre mesi avanti regolare renunzia per gli opportuni provvedimenti.

7° L'annuo stipendio è di lire duemilacento pagabili a rate mensili scadute.

Rimangono pertanto invitati i signori aspiranti a tal posto a rimettere a quest'uffizio, franca di posta ed in carta da bollo, l'istanza relativa, insieme al certificato di buona condotta, da rilasciarsi dall'Autorità municipale competente, ed ai documenti in forza dei quali possono esercitare la professione di medico-chirurgo.

(Si nota che in Casore vi è buono e comodo locale per abitazione a prezzi discreti).

Marliana, dal municipio, addì 15 novembre 1875.

558 *Il Sindaco:* LUIGI BENEDETTI.

MUNICIPIO DI GIOJA DAL COLLE

Provincia di Bari — Circondario di Altamura

AVVISO D'ASTA

pel fitto di carra trentatrè di erba alla tenuta Fragennaro.

Il sottoscritto segretario comunale in conformità della deliberazione del Consiglio del dì 30 ottobre scorso anno 1875, analogamente vistata, ed in esecuzione degli ordini ricevuti dal signor sindaco, deduce a pubblica notizia che nel giorno diciassette del corrente mese di febbraio alle ore dieci ant. sull'ufficio comunale si procederà ad un pubblico esperimento d'asta per l'affittamento di carra trentatrè e versure sette, e propriamente per quella estensione che risulterà dalla verifica la convenzione e per effetto del contratto coll'attuale aggiudicatario signor Donatantonio Milano fu Ottavio; a corpo e non a misura, per sei anni continui, a cominciare dal dì otto maggio 1876 per terminare ad otto maggio milleottocentottantadue.

L'asta sarà aperta sulla base di annue lire trecentottantadue e centesimi cinquanta di estaglio a carro sul quale dev'essere aperta la gara, ed ogni offerta in aumento non sarà minore di lire dieci a carro.

Chiunque si presenterà alla licitazione dovrà esibire i titoli della propria idoneità ed offrire garantia solidale per tutti gli effetti del contratto.

Ogni concorrente per essere ammesso dovrà pure preliminarmente depositare lire centocinquanta per garentia degli atti.

Le condizioni del fitto sono ostensibili nella segreteria municipale in ogni ora di ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento non minori del ventesimo all'estaglio di aggiudicazione provvisoria spirerà col giorno tre del prossimo mese di marzo all'ora di mezzodì.

Gioja dal Colle, 1° febbraio 1876.

Visto — *Pel Sindaco impedito:* L'Assessore F. DIDONI.

565 *Il Segretario Comunale:* T. JACOBELLI.

Le Obbligazioni del Prestito ad interessi della Città di Bari di L. 500 in oro saranno emesse liberate alla sottoscrizione a **L. 381 40** in oro e daranno **L. 25** d'interesse annuo in oro nette da qualunque tassa od imposta presente e futura.

Per acquistare la corrispondente rendita italiana in oro netta di ritenuta occorrerebbe spendere **L. 456.**

Le sottoscrizioni saranno ricevute il 7, 8 e 9 febbraio 1876 a

Roma, presso F. Wagnière e C.
Bari, presso la Tesoreria municipale e presso Giovanni Diana.
Firenze, presso F. Wagnière e C. e presso Justin Bosio.
Genova, presso la Banca di Genova.
Messina, presso la Banca di Credito Siciliano.
Milano, presso Vogel e C., presso Warchex Bariola e C. e presso Francesco Compagnoni.
Palermo, presso il Credito Siciliano.
Torino, presso la Banca di Torino, presso il Banco di Sconto e di Sete, presso la Banca Industriale Subalpina e presso U. Geisser e C.
Trieste, presso l'Union-bank.
Venezia, presso la Banca di Credito Veneto e presso Jacob Levi e figli. 514

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Avviso di secondo incanto.

In dipendenza di deliberato del Consiglio comunale di Licciana delli 18 gennaio 1875, debitamente approvato dalla Deputazione provinciale nella seduta delli 5 settembre successivo, e dei decreti emessi da questa Prefettura li 16 ottobre e 2 novembre 1875,

Si fa noto al pubblico che al 1° incanto tenutosi nel giorno d'oggi, come da precedente avviso d'asta, non essendosi presentato che un solo oblatore, venne l'asta dichiarata deserta, e quindi stabilito che nel giorno 15 p. v. mese di febbraio alle ore 10 antimeridiane si addiverrà in quest'uffizio di prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto e del signor sindaco del comune di Licciana o dei loro delegati ad un secondo incanto, e così con abbreviazione di termini giusta il decreto prefettizio delli 17 scorso mese di gennaio per la

Vendita di n. 31177 circa piante di faggio, di proprietà del detto comune di Licciana, a recidersi nella regione denominata *Tavernella*, formante il lotto denominato *Banciolla e Bocco*, confinante ad oriente il territorio del comune di Fivizzano ed il torrente Tavarone, a mezzodì detto torrente, ad occidente il canale dell'Uccelliera ed a settentrione il crine del Monte, giusta quanto risulta dal verbale di perizia e limitazione delli 25 aprile 1875, redatto dall'uffizio forestale di Massa, ed approvato dall'Ispezione forestale del dipartimento di Genova.

Condizioni.

1. L'asta verrà aperta sulla base del prezzo di lire 40,000, e si terrà a candela vergine.

2. Non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta capacità a poter sostenere gli oneri del contratto, che abbiano domicilio legale nel comune o che lo eleggano all'atto dell'offerta, e che provino d'aver depositato alla Tesoreria provinciale in numerario o in biglietti della Banca Nazionale del Regno la somma di lire quattromila corrispondente al decimo del prezzo su cui viene aperta l'asta, e ciò a garanzia del contratto, oltre ad altre lire 1000 per le presunte spese d'asta, di cui al n. 8 del presente.

3. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a centesimi 25 per ogni 100 lire italiane sul prezzo d'asta.

4. Si farà luogo al deliberamento quand'anche non si presentasse che l'offerta di un solo accorrente.

5. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è stabilito sin d'ora in giorni dieci scadenti nel giorno 25 febbraio prossimo venturo, alle ore dodici meridiane.

6. Presentandosi offerte d'aumento, l'incanto avrà luogo in giorno che verrà con nuovo avviso d'asta stabilito.

7. Il deliberatario dovrà entro otto giorni successivi all'annunciatagli definitiva aggiudicazione recarsi presso quest'uffizio per stipulare il relativo contratto, ed in tal occasione presentare la quitanza della Tesoreria provinciale che fa fede dell'eseguito pagamento della somma a cui rileva l'aggiudicazione stessa. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito delle somme di cui al n. 2, le quali cederanno *ipso jure* a benefizio del comune di Licciana, sotto deduzione delle spese incontrate, e si procederà a nuova asta.

8. Le spese tutte di pubblicazione, di 1° e 2° incanto, contratto, copie, registro, bollo e perizia e qualunque altra relativa sono a carico del deliberatario.

9. La vendita in parola è inoltre subordinata all'osservanza del capitolato formato dal ridetto ufficio forestale di Massa li 26 aprile 1875, ed approvato dall'Ispezione forestale di Genova, di cui ognuno potrà prendere visione presso la segreteria di questa Prefettura in ogni giorno feriale dalle ore 10 di mattina alle ore 4 di sera.

10. Per l'osservanza poi delle disposizioni e prescrizioni riguardanti l'economia e conservazione dei boschi, nonchè pel pagamento delle ammende, danni, ecc., l'aggiudicatario sarà obbligato di presentare all'atto della stipulazione del contratto un'idonea cauzione personale con approbatore a piacimento del rappresentante l'Amministrazione comunale di Licciana, e ciò in conformità al disposto dall'art. 64 del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Massa, li 31 gennaio 1876.

Per detto Uffizio di Prefettura

566 *Il Segretario delegato:* E. ANDRINA.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

L'assemblea generale della suddetta Società, che a termini di precedente avviso doveva aver luogo il 30 gennaio, avrà luogo invece il 15 febbraio prossimo, non essendosi verificato il numero dei depositi di azioni voluto dallo statuto per poter tenere la prima adunanza.

L'assemblea avrà luogo nel locale della Camera di commercio in piazza Araceli, alle ore quattro pomeridiane e delibererà sulle materie contenute nell'ordine del giorno del precedente avviso.

Il deposito delle azioni potrà, come si disse nel precedente avviso, esser fatto presso la Compagnia Fondiaria Romana in via de'Prefetti, n° 46, 1° p.

Roma, 1° febbraio 1876.

572 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

1ª SETTIMANA — Dal 1° al 7 gennaio 1876. 492

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
				Prodotti della Settimana.				
1875	167,256 63	6,637 17	40,362 83	128,058 82	1,712 31	344,027 76	1,386 00	248 22
1876	148,231 16	5,409 15	38,274 88	106,305 41	1,418 16	299,638 76	1,446 00	207 22
Differenze 1876	— 19,025 47	— 1,228 02	— 2,087 95	— 21,753 41	— 294 15	— 44,389 00	+ 60 00	— 41 00
				Dal 1° Gennaio.				
1875	167,256 63	6,637 17	40,362 83	128,058 82	1,712 31	344,027 76	1,386 00	248 22
1876	148,231 16	5,409 15	38,274 88	106,305 41	1,418 16	299,638 76	1,446 00	207 22
Differenze 1876	— 19,025 47	— 1,228 02	— 2,087 95	— 21,753 41	— 294 15	— 44,389 00	+ 60 00	— 41 00

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1875	39,546 19	1,600 14	7,123 45	38,316 15	980 12	87,566 05	755 00	115 98
1876	50,219 17	1,700 19	8,511 15	42,696 48	996 13	104,123 12	913 00	114 05
Differenze 1876	+ 10,672 98	+ 100 05	+ 1,387 70	+ 4,380 33	+ 16 01	+ 16,557 07	+ 158 00	— 1 93
				Dal 1° Gennaio.				
1875	39,546 19	1,600 14	7,123 45	38,316 15	980 12	87,566 05	755 00	115 98
1876	50,219 17	1,700 19	8,511 15	42,696 48	996 13	104,123 12	913 00	114 05
Differenze 1876	+ 10,672 98	+ 100 05	+ 1,387 70	+ 4,380 33	+ 16 01	+ 16,557 07	+ 158 00	— 1 93

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 gennaio 1876 pei

Lavori di manutenzione ordinaria della piazza d'Alessandria durante il triennio 1876-77-78, *il cui ammontare annuale ascende in media alla somma di lire* 30,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 24 02 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore tre pomeridiane del giorno 6 del mese di febbraio corrente, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, addì 1° febbraio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

577

Citazione per pubblici proclami

autorizzata dal tribunale civile e correzionale di Parma con decreto 2 febbraio 1875.

Sulle istanze dell'Amministrazione generale delle Finanze del Regno d'Italia, e per essa della Intendenza provinciale di Parma avente a capo l'illustrissimo signor cav. Francesco Fiorito, per la quale si costituisce il procuratore demaniale signor cav. dottor Eugenio Hazan, all'appoggio del mandato alla data 22 febbraio 1873,

Premesso in fatto

Che all'Amministrazione degli Ospizi civili di Parma vennero sottoposti a pignoramento alcuni stabili in odio degli eredi del fu Giuseppe Testa;

Che di essi stabili si resero rispettivamente acquirenti il sig. Carlo Fiorani, Demetrio Cantoni, Filippo e Giovanni fratelli Cantoni, Antonio Allodi, Apollonia Adorni ed Elisa Paglia;

Che con ordinanza dell'illustrissimo signor giudice Adamo Bandini di chiusura definitiva della relativa graduatoria alla data 31 gennaio 1862, venne posta in distribuzione la somma di lire duecento settantanovemila duecentotrenta e centesimi cinquantatrè;

Che in essa graduatoria chiese ed ottenne collocazione eventuale al 4° ed al 5° grado dei creditori ipotecari la cessata Amministrazione della Ferma Mista dei già Stati Parmensi per somma indeterminata, dipendendo il conoscere l'ammontare da liquidazione dei conti tra la stessa Ferma Mista ed i predetti eredi del fu Giuseppe Testa, per la sua gestione di cassiere della Firma medesima;

Che in precedenza di questa vennero pure collocati gli eredi del fu Pietro Ghizzoni eventualmente per somma indeterminata per pretesi danni ed interessi, dei quali il fu Giuseppe Testa fosse risultato debitore in causa del deposito fatto presso di lui dallo stesso fu Pietro Ghizzoni di lire 31,730;

Che stante siffatte collocazioni, i creditori tutti e così ipotecari e chirografari, posteriormente collocati, furono, per potere esigere i rispettivi loro crediti in totalità, o per contributo, sottoposti dalla suindicata ordinanza all'obbligo di dar cauzione alla Ferma Mista, ed agli eredi Ghizzoni per l'evento in cui le stesse collocazioni si concretassero in somme determinate;

Che con sentenza della Corte dei conti, sezione 3ª, alla data 4 aprile 1871, notificata con diversi atti agli eredi del fu Giuseppe Testa, è stato dichiarato che questi per la gestione su riferita, e per esso agli stessi suoi eredi, sono tenuti al pagamento della somma di lire novemilaquattrocentosessantotto e centesimi novantanove, agli interessi legali dal dì 12 novembre 1847 sino al giorno dello effettivo versamento, alla quale somma ed interessi risolvesi la collocazione eventuale della Ferma Mista Testa, alla quale è succeduta la richiedente Amministrazione;

Che la predetta signora Elisa Paglia acquirente di uno dei ridetti stabili al prezzo di lire settantottomila, non avendo adempiuto alle condizioni della vendita, è stata alla sua volta espropriata dello stabile medesimo al prezzo di sole lire quarantaduemila, e fu deliberatario il signor Carlo Razzetti, prezzo questo ultimo che per liquidazione del 18 aprile 1866 venne assegnato al predetto signor Natale Cavanna a concorrenza di lire 32,418 46 in soddisfacimento di altro credito effettivo collocato pure in precedenza della Ferma Mista, quanto a lire 2579 25 ai suddetti Ospizi in saldo del loro credito effettivo, e quanto al restante in lire 7261 69 ai signori fratelli Levi in conto del loro credito di lire 40,857 95, mantenuto per gli ultimi due l'obbligo della cauzione superiormente accennata;

Che dei creditori che prestar dovevano la cauzione medesima, per poter esigere i rispettivi crediti, la diedero soltanto i ripetuti Ospizi civili, e l'ora fu signora Colla Giuseppa, anche pel di lei marito signor cav. prof. Amadio Ronchini, i primi mediante ipoteca sopra una possessione denominata Bacchini, come consta da rogito dott. Emiliano Barbieri del 29 maggio e 17 dicembre 1863, e la seconda mediante pure ipoteca su di un fondo rurale posto in Mezzano, come risulta dallo stesso rogito Barbieri 29 maggio 1863, ipoteche che furono iscritte, quanto a quella consentita dagli Ospizi civili, a profitto dell'Amministrazione richiedente, e del sig. Natale Cavanna nei giorni 30 maggio e 18 dicembre 1863, e quanto quella consentita dalla predetta defunta Giuseppa Colla a profitto anche degli stessi Ospizi, perchè collocati eventualmente in grado anteriore ad essi signori coniugi Ronchini e Colla, per valore di capitali vivi e morti, nel caso non si giustificasse la loro restituzione, nel giorno 11 dicembre 1863, e rinnovate nel 1° marzo 1873;

Che la ipoteca eventuale a favore degli eredi Ghizzoni, per qualsiasi danni e interessi provenienti dalla violazione del deposito delle sovraccennate lire 31,700, non ha ragione di essere stante il pagamento al sig. Natale Cavanna della stessa somma, o quanto meno dovrebbe essere circoscritta a somma determinata, dietro giustificazione del diritto ad essi danni ed interessi;

Che impertanto interessa all'Amministrazione richiedente di far dichiarare

dall'anzidetto tribunale in contesto di tutti gli interessati che la ipoteca eventuale per somma indeterminata è divenuta effettiva per lire 9468 99, in principale di far pur dichiarare che quella eventuale degli eredi Ghizzoni debba essere tolta, od almeno per far stabilire al loro successore sig. Nicola Cavanna un termine perentorio entro il quale debba dimostrare in che concorrenza sieno dovuti i ridetti danni ed interessi, senza della quale dimostrazione si riterrà come non avvenuta; e di far egualmente dichiarare da chi dovrà essere pagata la stessa somma, insieme agli interessi legali, dal 12 novembre 1847 sino al giorno dello effettivo soddisfacimento.

Il che in fatto premesso,

Alla medesima richiesta dell'Amministrazione generale delle Finanze come sopra rappresentata ed assistita,

Vengono citati nelle rispettive qualità di acquirenti, e di creditori:

Natale Cavanna, domiciliato a Milano – Livia Rouby quale erede del fu di lei marito Angelo Rouby, domiciliata a Parma – Illustrissimo sig. cav. professor Francesco Bianchi, qual presidente dell'Amministrazione degli Ospizi civili di Parma – Cav. prof. Amadio Ronchini, anche quale erede della di lui moglie fu sig. Giuseppe Colla – Alberto, Giacomo ed Angelo fratelli Levi fu Giuseppe, domiciliati a Reggio d'Emilia – Pier Luigi Rouby, domiciliato a Parma – Ghizzoni dott. Giovan Battista, domiciliato a Parma – Barone Giuseppe Soldati, Aronne e Moisè fratelli Sacerdoti, domiciliati a Borgo San Donnino – Clara Ugolotti e di lei marito signor Guido Campolonghi banchiere, per la sua assistenza alla medesima, domiciliati in Parma – Avv. Teodosio Volpini, quale tutore del minorenne Filippo Ugolotti, domiciliato in Parma – Magri dott. Giuseppe consorziale, domiciliato in Parma – Augusto Rosazza, domiciliato a Salsomaggiore – Albertini Clementina ed il di lei marito per assisterla – L'illustrissimo sig. Enrico Ferri consigliere della Corte di appello di Perugia – Antonia Maria Serena vedova Bianchi, domiciliata a Parma – Cavalier Pietro e Sigismondo padre e figlio Baroli, domiciliati a Cremona – Il parroco *pro tempore* di Bianconese don Orazio Tebaldi, domiciliato al Ponte Taro – Rondani dott. Giovanni notaio, domiciliato a Parma – Marchese Luigi Soragna, domiciliato a Parma – Baronessa Agnese Pedemonte vedova del barone Pietro Profumo in proprio, e quale amministratrice dei beni della minorenne di lei figlia Irene e barone Giuseppe Profumo, domiciliati in Parma – Augusto, Celestino, Folliese e Giuseppe fratelli Testa fu Venceslao, il primo residente a Milano e gli altri domiciliati a Parma – Elisa Paglia vedova di Pietro Testa, Egle, Gemma, Adele, Ugo, Pio, Pietro e Maria fratelli e sorelle Testa fu Pietro – Signori Antonio Thovazzi, Bonassi Marco e Robuschi Gaetano ingegnere, marito il primo della Egle, il secondo della Gemma ed il terzo della Teresa, per la loro assistenza alle medesime, domiciliati ad Olmo, meno i coniugi Thovazzi-Testa che lo sono a Parma, i coniugi Robuschi-Testa a Messina, ed Ugo a Parma – Bernardelli Maria vedova di Giovanni Testa, anche quale amministratrice dei beni del figlio suo minorenne Cleto, domiciliato a Guastalla – Desiderata Testa fu Giovanni, residente a Parma – Francesco Testa fu Giuseppe, domiciliato alle Ghiare di Noceto – Carlo Fiorani, domiciliato a Parma – Demetrio Cantoni, Filippo e Giovanni fratelli Cantoni, domiciliati a Diolo di Soragna – Antonio Allodi, domiciliato a Parma, ed Apollonia Adorni, domiciliata a Parma.

Vengono citati, ripigliasi, tutti i predetti signori a quali sono offerti in comunicazione gli atti e documenti surriferiti nelle rispettive qualità di creditori ipotecari e chirografari di eredi dell'espropriato fu Giuseppe Testa e di acquirenti degli stabili espropriati agli stessi eredi a comparire nanti il tribunale civile e correzionale di Parma, ed a quella delle sue udienze civili ricorrente nel giorno due marzo prossimo venturo, all'oggetto di sentir dichiarare effettiva la collocazione eventuale per somma indeterminata ottenuta dall'Amministrazione richiedente nella graduatoria in argomento nella somma di lire novemilaquattrocentosessantotto e centesimi novantanove, cogli interessi legali sulla medesima dal giorno 12 novembre 1847 sino al loro pagamento; di sentire pur dichiarare che quella eventuale egualmente ottenuta per indeterminata somma degli eredi del fu Pietro Ghizzoni ai quali è subentrato il signor Natale Cavanna, non ha ragione di continuare a sussistere, o quanto meno per sentir fissare allo stesso signor Cavanna un termine perentorio entro il quale debba dimostrare a qual concorrenza sieno dovuti i pretesi danni ed interessi per risarcimento dei quali si attivò dal predetto fu Pietro Ghizzoni la relativa ipoteca, senza della quale dimostrazione si riterrà come non avvenuta essa collocazione; per sentir ancora dichiarare da chi, nella condizione delle cose, dovranno essere pagate alla prefata Amministrazione dette lire 9468 99, e gli interessi sulle stesse decorsi dal preindicato giorno 12 novembre 1847, e decorrendi, e di sentir decidere delle spese come di ragione, salvo il prendere in progresso quelle altre più ampie, diverse e sussidiarie conclusioni che fossero del caso e di diritto. 560

REGIA PRETURA

del 2° Mandamento di Roma.

A richiesta di S. E. il signor Principe D. Enrico Barberini, residente al palazzo delle Quattro Fontane ed elettivamente presso il procuratore signor dott. Giuseppe Borghi, dal quale è rappresentato,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. pretura suddetta ho citato la signora Marta Serafini vedova Giulietti, di domicilio incognito per affissione come di legge, a comparire innanzi il Regio pretore del 2° mandamento, residente via del Lavatore, num. 38, all'udienza del giorno 3 marzo prossimo, ore 12 meridiane.

Ritenuto che l'istante in forza di giudicato della prima sezione del tribunale civile di Roma 24 febbraio 1874 è creditore della citata di lire 920, pigione della casa alle Quattro Fontane, num. 31, a tutto gennaio 1874, e spese di giudizio in lire 149 35, così in tutto lire 1069 35 e precetto;

Ritenuto che a garanzia del contratto di cui nella sentenza fu dalla citata depositato un libretto della Cassa di Risparmio per lire 971 50;

Ritenuto che sciolto il contratto è restituzione della casa da parte della citata come alla sentenza si fa luogo allo svincolo del deposito. Per queste ragioni decretare lo svincolo del libretto Cassa Risparmio, ed autorizzare l'istante a sentir decretare venga liberamente a ritirare dalla Cassa stessa la corrispondente somma in lire 971 50 ed altro da verificarsi a tutto il giorno dello svincolo, in soddisfazione del credito di lire 1069 35, e per l'effetto emanarsi sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione, comprese le spese del giudizio.

Roma, 3 febbraio 1876.

L'usciere del 2° mandamento
573 TOMMASO BERTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano con sentenza 16 dicembre 1875 ha dichiarato l'assenza del nobile Pellegrino Cavalli Lanfredi delli furono nob. Ermenegildo e Catterina Tizzi, nativo di Sabbioneta e già domiciliato in Milano, via Rugabella 10. Tanto si pubblica a termini della suddetta sentenza e per gli effetti degli articoli 23 e 25 Codice civile.

557 AVV. FILIPPO GIUSSANI.

SOCIETÀ SERICA ASTIGIANA

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 20 febbraio 1876, alle ore due pomeridiane, nella sala del palazzo municipale in Asti, per deliberare sulle materie contemplate nel seguente

Ordine del giorno:

1° Rendiconto dell'annata 1875 — 2° Proposta di scioglimento della Società — 3° Provvedimenti relativi alla sua liquidazione e nomina degli stralciari.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci che avranno depositato due giorni prima di quello fissato per l'assemblea due azioni o certificati di azioni.

Ogni azionista può farsi rappresentare da altro azionista con mandato scritto (Art. 15, 16, 17 dello statuto).

Ove l'assemblea non possa deliberare per difetto di numero, essa si intende fin d'ora radunata, in via di seconda convocazione, nel giorno 5 del successivo mese di marzo 1876, nello stesso luogo e nella stessa ora.

Il deposito delle azioni si fa alla sede della Società presso la Banca Agricola Astigiana.

Asti, 31 gennaio 1876.

567 Il Consiglio d'Amministrazione.

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI S. SPIRITO
IN ROMA

Ieri primo febbraio, alle ore dodici meridiane, nel locale del Banco di Santo Spirito, in presenza dei rappresentanti del Consiglio di direzione, del Consiglio di sorveglianza, del delegato governativo, e coll'intervento di altri estranei, fu eseguito a termini di legge il sorteggio di n° 26 cartelle fondiarie che saranno rimborsate alla pari il primo del prossimo mese di aprile.

I numeri favoriti dalla sorte furono:

6	163	289	385	593	866	901	924	1039	1088
1113	1117	1210	1292	1303	1349	1407	1573	1612	1670
1736	1760	1850	1901	1917	1956				

Se ne prevengono i portatori delle cartelle sorteggiate, perchè dal primo aprile suddetto in poi, le presentino all'ufficio del Banco.

Roma, 2 febbraio 1876. 574

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni di Faenza e Ravenna, assegnate per le leve al magazzino di dette città:

Rivendita n. 10 di Faenza, del presunto reddito di lire 383 26.
Id. n. 34 di Ravenna, id. „ 213 45.
Id. n. 46 id. id. „ 391 86.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ravenna, addì 29 gennaio 1876.

544 *L'Intendente:* ZUCCHELLI.

DELIBERAZIONE

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che la Regina d'Avalos è unica erede del signor Gaetano d'Avalos fu Carlo.

Ordina quindi che la Direzione del Debito Pubblico italiano intesti a favore di Regina d'Avalos del fu Gaetano, col vincolo pupillare e sotto la amministrazione del tutore sig. Luigi Andreassi, l'annua rendita di lire centottanta (L. 180), iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano a favore dell'Avalos Gaetano fu Carlo, racchiusa nel certificato sotto il numero centotrentamilanovecentoquindici e novecentotrentunmilaottocentocinquantacinque (num. 130915|931855) e di posizione settantamila cinquecentodiciannove.

Così deliberato nella camera del consiglio della terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, sita nel locale di Castel Capuano, oggi, addì diciassette dicembre milleottocentosettantacinque.

356 ALBERTO DE RUGGIERO proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicastro, mercè decreto del 28 luglio 1873, ha ordinato lo svincolo della rendita di lire ottantacinque, intestata al signor Domenico Aliberti, come R. notaro e come notaro certificatore, risultante dai due certificati della Cassa del Debito Pubblico di Napoli del 18 luglio 1862, nn. 14605 e 14606, ognuno per la rendita di lire quaranta, nonchè dagli altri certificati d'assegno provvisorio nominativo della stessa data, rilasciati dalla Cassa medesima, nn. 3191 e 3192, per la rendita ciascuno di lire due e centesimi cinquanta.

Cotesto svincolo e restituzione di deposito è stato disposto a favore degli eredi del suddetto notaro Aliberti Domenico, signori Nicolino, Ferdinando e Raffaele, figli maggiori del medesimo, e della vedova signora Rosina Valentino, in nome proprio, e qual madre e tutrice dei signori Chiarina, Francesco, Angiolina, Virginia ed Eugenia, figli minori del ricordato notaro, e senza reimpiego pe' minori suddetti.

Nicastro, 16 gennaio 1876.

327 Il proc. PASQUALE GIULIANI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ANCONA

N. 2. **Avviso di deliberamento d'appalto.**

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, nº 5852, sulla Contabilità generale dello Stato si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta nº 1 del 18 gennaio 1876 per

Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbricati militari della piazza d'Ancona durante il triennio 1876-77-78, *per l'ammontare annuo di lire* 35,000, *e così in totale lire* 105,000 *(centocinquemila)*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 12 60 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo dell'ammontare netto risultante in L. 91,770 scadono al mezzodì del giorno 8 febbraio 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, del vigesimo almeno, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito, col certificato di moralità e con l'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta. L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 1 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni esclusi i festivi; nel giorno 8 febbraio l'offerta sarà accettata fino al mezzodì.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Ancona, il 3 febbraio 1876.

580 Per la Direzione — *Il Segretario*: G. BARBERIS.

SOCIETÀ PER L'ALLEVAMENTO DEGLI ANIMALI DA CORTILE

PRIMA CONVOCAZIONE.

Li azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria per il giorno 4 marzo 1876, all'ora 1 pomeridiana, in Firenze, nella sala del Comizio Agrario, via delle Terme, numero 2*bis*.

Ordine del giorno:

1º Proposta di scioglimento e liquidazione della Società.

2º Nomina degli stralciari.

Firenze, 1º febbraio 1876. 564

(3ª *pubblicazione*).

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 23 (ventitrè) febbraio p. v. presso la presidenza della Congregazione di Carità in Venezia, Santa Maria del Giglio, fondamenta della Fenice, nº 2552, si procederà ai pubblici incanti pella vendita dello stabile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni principali.

1º L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete ed in un solo lotto.

2º Ogni offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la propria scheda suggellata in bollo di legge e secondo la formola compresa nell'avviso pubblicato separatamente.

3º Ciascun offerente dovrà verificare il deposito del decimo del prezzo pel quale viene aperto l'incanto.

4º L'aggiudicazione provvisoria sarà fatta a favore di chi avrà presentata la migliore offerta in aumento del prezzo d'asta, salvo quanto in appresso.

5º Saranno ammesse anche le offerte per procura o per nome da dichiararsi, purchè uniformate a quanto è prescritto nelle condizioni generali.

6º Seguita l'aggiudicazione provvisoria, saranno ammesse offerte d'aumento, non inferiori del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, entro il termine che verrà stabilito nell'avviso col quale verrà resa pubblica l'aggiudicazione stessa.

7º La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni generali e verrà fatta colle norme stabilite dal regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852.

8º Le condizioni generali d'asta sono ostensibili presso la segreteria della Congregazione di Carità nelle ore d'ufficio.

Descrizione dell'immobile da alienarsi.

Lotto unico. In Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di S. Zaccaria, Riva degli Schiavoni, sulla quale prospetta col suo lato maggiore il seguente immobile:

Casa con botteghe agli anagrafici numeri 4187, 4188, 4189, 4688, 4689, e mappale nº 1300, che si estende anche sopra parte del nº 1331.

Ivi, in Campiello del Vin:

Magazzino all'anagrafico nº 4648 e mappale nº 1335. Prezzo d'incanto, lire 80,000 (ottantamila).

Nell'apposito avviso, che viene pubblicato separatamente, sono indicati con ogni maggiore dettaglio la superficie, la rendita censuaria ed imponibile, il deposito cauzionale, quello delle spese, e la scadenza delle affittanze.

Venezia, 16 gennaio 1876.

426 *Il Presidente*: VENIER.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 9 del mese di febbraio corrente, alle ore due pomeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare e nel locale d'ufficio sito in via Piacenza, nº 5, primo piano, nuovamente all'appalto dei

Lavori d'ordinaria manutenzione dei fabbricati destinati ad uso militare nella piazza di Piacenza durante il triennio 1876-77-78, *il cui ammontare annuale ascende in media alla somma di lire* 20,000.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1º Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3º Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 6000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 11 antimeridiane alle ore una pomeridiana del giorno 9 febbraio sopraccitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 1º febbraio 1876.

Per la Direzione

578 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

(3ª *pubblicazione*)

CASSA GENERALE

AVENTE SEDE IN GENOVA

Si rende noto che col giorno 8 luglio 1876 scadendo il termine di anni venti della durata della Società costituita per atto delli 12 giugno 1856, a rogito del notaro Giuseppe Balbi di questa città, l'assemblea generale degli azionisti nella sua adunanza delli 15 giugno 1875, in senso dell'articolo 6 dello statuto sociale, e così un anno avanti alla spirazione del suo termine, ha deliberato la continuazione della Società per il periodo di altri venti anni successivi al l'8 luglio 1876.

Colla stessa deliberazione venne approvata la riduzione del capitale sociale a lire italiane 4,800,000 diviso in numero 16,000 azioni liberate di lire 300 ciascuna, stabilendo che i portatori delle attuali azioni in concambio di due di esse di lire 250 con lire 150 di versato, riceveranno un'azione nuova con lire 300 di versato, decorrenza 1º luglio 1876.

La deliberazione suddetta venne sottoposta alla sovrana approvazione, e venne altresì depositata presso il detto notaro Giuseppe Balbi per atto delli 23 ottobre 1875, e trasmessa in quest'oggi per copia autentica alla cancelleria del tribunale di commercio di questa città.

Si rende noto quanto sopra, e specialmente la riduzione del capitale sociale, diffidando chiunque possa avervi interesse, che è assegnato il termine di tre mesi per le loro eventuali opposizioni in via giudiziaria od amministrativa.

Genova, li 25 gennaio 1876.

Per la Cassa Generale

525 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*: G. CASARETTO.

CAMERANO NATALE *Gerente.* ROMA — Tip. Eredi Botta.